



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza del 10 maggio 2021, composta dai Magistrati:

Salvatore Pilato	- Presidente
Anna Luisa Carra	- Consigliere
Adriana La Porta	- Consigliere
Alessandro Sperandeo	- Consigliere
Giuseppe Grasso	- Consigliere
Luciano Abbonato	- Consigliere
Tatiana Calvitto	- Referendario
Antonio Tea	- Referendario
Antonino Catanzaro	- Referendario
Massimo Giuseppe Urso	- Referendario - Relatore

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006); visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

viste le deliberazioni di questa Sezione:

- n. 102/2017/INPR del 19 maggio 2017 avente ad oggetto *"Linee guida cui devono attenersi, 2 ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto 2016"*;
- n. 166/2018/INPR del 19 settembre 2018, avente ad oggetto: *"Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art.1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n.266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2017"*;
- n. 149/2019/INPR del 05 agosto 2019, avente ad oggetto: *"Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per il rendiconto della gestione 2018"*;
- n. 94/2020/INPR del 06 luglio 2020, avente ad oggetto: *"Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per il rendiconto della gestione 2019"*;
- n. 7/2020/INPR del 10 febbraio 2020, avente ad oggetto: *"Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per il bilancio 2019/2021"*;
- n. 97/2020/INPR dell'8 luglio 2020, avente ad oggetto: *"Linee guida e il questionario, cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall'art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione"*

economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul bilancio di previsione 2020-2022”.

visto il decreto-legge n. 125 del 7 ottobre 2020 che ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021, modificando l’art. 1 del decreto-legge n. 19 del 2020 e gli altri decreti-legge in materia;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti n. 153 del 18 maggio 2020, recante “Regole tecniche e operative in materia di svolgimento delle camere di consiglio e delle adunanze in videoconferenza e firma digitale dei provvedimenti dei magistrati nelle funzioni di controllo della Corte dei conti”;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti n. 287 del 27 ottobre 2020, recante “Regole tecniche operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudizi innanzi alla Corte dei conti, delle camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del Pubblico Ministero;

esaminate le relazioni compilate dall’Organo di revisione del Comune di Calatafimi Segesta sui rendiconti degli esercizi finanziari 2016 - 2017 - 2018 - 2019 e sui bilanci di previsione 2019/2021 e 2020/2021 e la successiva documentazione inviata dall’Ente nell’ambito dell’attività istruttoria;

vista la nota del 27 aprile 2021 del Collegio dei revisori del Comune di Calatafimi Segesta, trasmessa a seguito di richiesta del magistrato istruttore;

viste le osservazioni formulate dal magistrato istruttore in sede di deferimento;

vista l’ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 43/2021, con la quale la Sezione medesima è stata convocata per l’adunanza del 10 maggio 2021;

udito il relatore, referendario Massimo Giuseppe Urso;

Premesso che:

L’art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l’anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell’unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l’obbligo -a carico degli Organi di revisione degli enti locali- di trasmettere

alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato ordinamento, tanto più a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213 del 2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti (e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale) va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie - e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità regolarità) ma dinamica.

Stante la natura di tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, il Consiglio comunale deve essere informato dei contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, allorché sia accertata la presenza di gravi anomalie contabili o gestionali; ad esso, infatti, è riservata, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, la competenza esclusiva a deliberare le citate misure correttive, previa auspicabile proposta della Giunta comunale.

Nel caso in cui, invece, sussistano squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può comunque comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge n. 131 del 2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tale evenienza l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per il superamento delle criticità.

Da ultimo, il Giudice delle Leggi, con la sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019, ha confermato che la vigente disciplina risponde all'esigenza di verificare il rispetto dei vincoli nazionali ed europei mediante il vaglio da parte di una magistratura specializzata, in modo da affrancare il controllo da ogni possibile contaminazione di interessi che privilegiano, non di rado, la sopravvivenza di situazioni patologiche rispetto al trasparente ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria, elementi che il novellato art. 97, comma 1, Cost., collega alla garanzia di legalità, imparzialità ed efficacia dell'azione amministrativa.

A. ESAME DEI RENDICONTI DEGLI ESERCIZI 2016-2017-2018-2019.

Dall'esame dei rendiconti degli esercizi 2016-2017-2018-2019 emergono i seguenti profili di criticità:

1. In merito ai flussi e alla situazione di cassa, si osserva per il quadriennio 2016-2019:
 - un fondo cassa complessivo pari a: euro 4.161.701,70 al 31.12.2019, di cui quote vincolate € 3.962.532,10; euro 4.902.731,25 al 31.12.2018, costituito quasi interamente da quote vincolate per € 4.054.383,56; euro 4.132.309,03 al 31.12.2017, di cui vincolate euro 4.002.914,89 e a euro 5.250.857,79 al 31.12.2016, di cui vincolate euro 4.327.460,63; l'Ente non ha tuttavia effettuato anticipazioni di cassa presso il tesoriere;
 - un disavanzo relativo di parte corrente (conto competenza) in tutti gli esercizi considerati: nel 2019 euro 427.149,11, in peggioramento rispetto al 2018 (euro 267.607,04), mentre nel 2017 tale disavanzo era pari euro 1.138.526,59 e nel 2016 a euro 1.105.614,96, di cui solo il 2018 totalmente compensato con la gestione in conto residui.

Sul punto il Collegio rileva una situazione finanziaria di cassa non particolarmente preoccupante, invitando l'Ente a proseguire nella strada intrapresa. In ordine allo squilibrio nella gestione di parte corrente, pur rilevando una sostanziale tendenza al miglioramento nel periodo preso in esame, si segnala il dato negativo dell'esercizio 2019, che potrebbe in futuro invertire il trend positivo avviato.

2. In ordine all'evoluzione del risultato di amministrazione nel quadriennio 2016-2019, l'Ente ha registrato i seguenti valori del risultato di amministrazione e della composizione dello stesso:

	2016	2017	2018	2019
Risultato d'amministrazione (A)	4.540.880,81	4.737.408,45	5.357.199,20	6.476.797,54
Composizione del risultato di amministrazione:				
Parte accantonata (B)	2.424.774,43	3.034.178,18	4.030.251,50	5.329.776,01
Parte vincolata (C)	1.616.803,32	1.411.281,86	1.229.769,95	659.673,81
Parte destinata agli investimenti (D)	499.303,06	186.112,67	65.235,72	277.929,14
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	0,00	105.835,74	31.942,03	209.418,58

Sul punto si rinvia alla disamina dei debiti fuori bilancio e del contenzioso esposta al punto 4 della presente deliberazione.

3. Con riferimento all'attività di contrasto all'evasione tributaria e al grado di attendibilità delle previsioni delle entrate finali, si evidenzia una modesta capacità di riscossione:
- Imu: nel 2016 non è stata accertata alcuna somma; nel 2017, su entrate di euro 315.959,00 sono state riscosse somme pari a euro 82.635,00; nel 2018, su entrate accertate pari a euro 500.000,00 sono stati riscossi solo euro 106.004,36; nel 2019, su entrate accertate pari a euro 982.028,00 sono stati riscossi euro 224.623,23;
 - Tarsu/Tasi/Tares: nel 2016, su euro 153.228,15 sono stati riscossi euro 30.931,14; nel 2017, su euro 337.660,99 sono stati riscossi 119.288,88; nel 2018, su entrate accertate di euro 276.271,27 sono stati riscossi euro 68.647,32; nel 2019 emerge una

- consistente riduzione degli accertamenti, pari ad euro 61.114,37, di cui sono stati riscossi euro 32.145,78;
- per Cosap/Tosap, fatta eccezione per un'entrata accertata di euro 2.339,00 per il 2018, non è stata accertata alcuna somma dal 2016 al 2019, criticità già segnalata dalla Sezione nella deliberazione n. 58/2018/PRSP;
 - voce altri tributi: per il 2019 si registra un incremento degli accertamenti (pari ad euro 100.000,00) e delle riscossioni (pari a euro 24.096,42) rispetto agli esercizi precedenti; per il 2016, su entrate di euro 135.542,83, sono state infatti riscossi euro 18.958,45; per il 2017 nessuna riscossione delle entrate accertate di euro 7.464,00; per il 2018 nessun accertamento;
 - con riferimento al grado di attendibilità delle previsioni delle entrate finali, gli accertamenti delle entrate del titolo III registrano una percentuale di riscossione del 39,28% nel 2016, del 40,68 nel 2017, del 37,1% nel 2018 e del 48,17% nel 2019 (dato in miglioramento).

Il Collegio deve evidenziare una preoccupante incapacità dell'Ente nell'organizzazione e attuazione dell'attività di recupero dei crediti e della riscossione dei tributi, la quale merita una particolare attenzione da parte degli organi di governo, gestionali e di controllo del Comune. In particolare, va affrontata con decisione la bassa percentuale di incasso anche dell'Imu (tributo immobiliare notoriamente più agevolmente recuperabile con una efficace attività di riscossione) e la situazione di grave criticità relativa all'accertamento e alla riscossione di Tarsu/Tasi/Tares.

Il Collegio, pur consapevole delle difficoltà del contesto socio-economico e in particolare delle criticità del sistema di igiene urbana in Sicilia e del relativo finanziamento, in parte derivanti dalla natura (dal punto di vista economico) di bene pubblico di tale servizio, la cui erogazione non può essere interrotta al fine di scongiurare inaccettabili rischi per la salute pubblica, fa presente che una efficace e organizzata riscossione dei crediti innesca un circuito virtuoso, che spinge i cittadini ad ottemperare al versamento di quanto dovuto. Anche il Giudice delle leggi ha recentemente evidenziato come una bassa capacità di riscossione è un "problema prevalentemente organizzativo" (Corte costituzionale n 4/2020).

Il Collegio rappresenta che effettuerà uno specifico “focus” sull’attività di accertamento e riscossione delle entrate locali (nonché sul recupero dell’evasione) in sede di controllo sul successivo ciclo di bilancio, considerata la rilevanza di tale attività in un sistema tendente al superamento della finanza derivata di trasferimento e rammenta che un comportamento omissivo, qualora provocasse la prescrizione dei crediti dell’Ente, potrebbe generare responsabilità erariale.

4. In ordine ai debiti fuori bilancio:

- a. per l’esercizio 2018 si rileva che sono stati riconosciuti DBF pari a euro 32.197,04, a cui si aggiungono passività pregresse pari a euro 41.288,40, che al 31/12/2017 risultavano non riconosciute; la presenza di un fondo rischi contenzioso pari a euro 627.955,73, a fronte di un contenzioso complessivo in cui l’Ente è convenuto oppure resistente pari a euro 2.825.609,55 (euro 3.242.743,08 nel 2017 con un fondo rischi contenzioso di euro 711.334,10) e l’effettivo rischio di soccombenza dell’Ente è stato quantificato in euro 462.000,00, somma ritenuta congrua dall’organo di revisione; si segnala, altresì l’assenza di un registro del contenzioso che il revisore, in sede di parere, raccomanda di predisporre;
- b. nell’esercizio 2019 emergono le seguenti rilevanti criticità:
 - il collegio dei revisori segnala un contenzioso complessivo in cui l’Ente è convenuto oppure resistente pari a euro 929.807,85, con una diminuzione, pertanto, rispetto all’esercizio precedente di euro 1.895.801,70, in cui era stato segnalato l’importo complessivo di euro 2.825.609,55; tale consistente riduzione del contenzioso dovrebbe derivare dalla chiusura, favorevole all’Ente, di una gran mole di giudizi, ma tale assunto non risultava dimostrato;
 - a fronte della somma di euro 875.922,80 indicata dall’organo di revisione (nel questionario integrativo) quale ammontare complessivo del contenzioso per il quale vi è l’effettivo rischio di probabile soccombenza per l’Ente, nel risultato di amministrazione viene accantonata nel fondo contenzioso la somma di euro 447.712,00;
 - il riconoscimento di DFB per soli euro 1.168,78, mentre il collegio dei revisori non riscontra la specifica domanda sull’esistenza o meno di DFB al 31 dicembre 2019 ancora da riconoscere e dichiara che mancavano le

relative attestazioni dei responsabili dei Servizi; non risultano accantonate risorse nel fondo per altre passività potenziali probabili, anche derivanti da debiti fuori bilancio da riconoscere, il cui dato è omesso;

- anche per il 2019, il revisore, in sede di parere, ha raccomandato di predisporre di un registro del contenzioso, la cui assenza era stata già segnalata l'anno precedente.

<i>art. 194 del tuel</i>	2016	2017	2018	2019
- lettera a) - sentenze esecutive				1.166,78
- lettera b) - copertura disavanzi				
- lettera c) - ricapitalizzazioni				
lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		286.922,77	32.197,04	
TOTALE		286.922,77	32.197,04	1.166,78

Alla luce di quanto rilevato, il magistrato istruttore ha richiesto all'Ente una dettagliata relazione:

- i. sullo stato del contenzioso passivo in atto pendente, con specificazione, per ciascun giudizio, dell'importo richiesto, del grado presso cui pende e dell'esito per ciascuno dei gradi precedenti;
- ii. sulle ragioni in base alle quali (sentenze, transazioni, ecc.) il contenzioso si è ridotto in modo così considerevole;
- iii. sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio al 31 dicembre 2019 ancora da riconoscere.

Il Collegio dei Revisori dei conti riscontra la richiesta istruttoria come segue:

- a) comunica di avere richiesto, con nota del 27 aprile 2021, al Segretario generale dell'Ente una relazione, dalla quale è emersa la mancata attivazione di un registro del contenzioso, che ha comportato per l'organo

di controllo “un’indicazione non corretta da parte dei responsabili del Comune sull’entità del contenzioso” medesimo; in merito alla riduzione del contenzioso pendente nell’esercizio 2019, il Collegio dei revisori richiama quanto comunicato dal responsabile del Servizio competente riguardo alla sopravvenienza di sentenze che hanno condannato il Comune a importi “notevolmente inferiori all’ammontare delle richieste e rigetti delle domande attoree” e produce una relazione del Segretario dell’Ente che elenca il contenzioso pendente al 31.12.2019, privo di alcuna valutazione sul rischio di soccombenza, ma dalla quale non emerge una situazione particolarmente critica;

- b) in merito all’esistenza o meno di debiti fuori bilancio al 31 dicembre 2019 ancora da riconoscere, l’organo di revisione precisa che “per mero errore di digitazione ha inserito la risposta negativa nel punto 15a anziché al punto 15”, confermando l’inesistenza di DFB al 31.12.2019, come risulterebbe dalle attestazioni dei responsabili dei Servizi prodotte al medesimo Collegio dei revisori.

Si rileva che questa Sezione, nella deliberazione n. 59/2018/PRSP, aveva già evidenziato dubbi sull’attendibilità del risultato di amministrazione al 31.12.2015 (in particolare sulla congruità dei fondi accantonati), richiamando l’Ente ad operare una attenta ponderazione dei rischi per spese potenziali con particolare riguardo al contenzioso.

Il Collegio, pertanto, invita l’Ente a monitorare la situazione dei giudizi pendenti attraverso l’istituzione del “registro del contenzioso” (come più volte richiesto dall’organo di revisione), nell’ambito del quale deve essere quantificato il rischio di soccombenza in percentuale (%), previo coinvolgimento dei responsabili dei Servizi competenti e dei legali che curano il patrocinio per conto dell’Ente.

5. Con riferimento alla gestione di residui attivi si rileva:

- la formazione crescente di residui attivi finali relativi:
 - al titolo I: euro 2.304.788,36 nel 2016, euro 2.600.479,91 nel 2017, euro 3.265.330,69 nel 2018 ed euro 4.218.668,56 nel 2019;

- al titolo III: euro 3.002.204,82 nel 2016, euro 3.358.977,32 nel 2017, euro 3.662.811,67 nel 2018 ed euro 3.580.833,56 nel 2019;
- la presenza di residui vetusti di parte corrente in misura crescente nel quadriennio 2016-2019, con particolare riferimento a quelli risalenti ad esercizi precedenti il quinquennio di cui al titolo I e III:
 - titolo I: al 31/12/2019 euro 649.019,82; al 31/12/2018 euro 478.196,08; al 31/12/2017 euro 245.871,43 ed euro zero nel 2016:
 - titolo III: al 31/12/2019 euro 1.103.112,69; al 31/12/2018 euro 832.681,14; al 31/12/2017 euro 828.268,85 e al 31/12/2016 euro 525.680,20;
- una modesta movimentazione delle somme rimaste a residuo per tutti gli anni, con particolare riferimento al periodo 2016-2019:
 - entrate derivanti da recupero evasione tributaria, con un percentuale di riscossione dei residui all'01/01 rispettivamente pari al 9,6% nel 2019, in quanto su residui di euro 1.231.071,64 sono stati riscossi euro 117.745,18; al 9,8% nel 2018, in quanto su residui pari a euro 764.399,06 sono state riscosse somme pari a euro 75.365,25; al 34,4% nel 2017, in quanto su residui iniziali di euro 7.960.333,59 sono stati riscossi euro 2.739.565,42;
 - Tarsu/Tia/Tari, con una percentuale di riscossione dei residui all'01/01 rispettivamente pari al 9,2% nel 2019, in quanto su euro 1.969.688,48 sono stati riscossi euro 182.108,41; al 9,3% nel 2018, in quanto su euro 1.682.307,74 sono stati riscossi solo euro 156.646,49, con un peggioramento rispetto al 2017 (12,3%, su euro 1.464.306,94 sono stati riscossi euro 180.239,66);
 - sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada, con una percentuale del 31,2% nel 2019, in quanto su euro 79.297,78 sono stati riscossi euro 24.724,39; del 7,6% per il 2018, in quanto su euro 45.021,56 sono stati riscossi solo euro 3.420,47, in linea con il 2017 (su euro 36.947,70 sono stati riscossi euro 2.564,01);
 - fitti attivi e canoni patrimoniali: nel 2019 la percentuale è stata del 31,1%, in quanto su euro 34.472,45 sono stati riscossi euro 10.717,13; del 39% nel 2018 (in quanto su euro 34.420,09 sono stati riscossi euro 13.434,80) e del 36% nel 2017, in quanto su residui di euro 44.927,49 sono stati riscossi euro 16.130,20.

Sul punto si rinvia alle osservazioni effettuate al punto 3 della presente deliberazione, confermando che la Sezione monitorerà in modo puntuale questo fondamentale aspetto dell'attività dell'Ente, essenziale per il consolidarsi di una situazione di salute finanziaria.

6. In merito alla tempestività dei pagamenti, si rileva la mancata allegazione al rendiconto del prospetto sui tempi di pagamento e sui ritardi previsto dal d.l. n. 66/2014, la mancata adozione delle misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel e la mancata allegazione al rendiconto il prospetto sui tempi di pagamento e sui ritardi previsto dal comma 1 dell'articolo 41 del DL 66/2014 (parere sul rendiconto 2018).

Il Collegio invita l'Ente a predisporre idonee misure organizzative finalizzate a rispettare i tempi di pagamento previsti dal legislatore (d. lgs. n. 231/2002), considerato l'impatto fortemente negativo che tali ritardi producono sulle imprese operanti nel mercato, costrette a chiedere anticipazioni bancarie a fronte di crediti maturati nei confronti della pubblica amministrazione.

7. La mancata conciliazione tra i dati esposti nel conto del patrimonio e le scritture inventariali (parere sul rendiconto 2018 e 2019).

Il Collegio invita l'Ente a curare questo profilo critico evidenziato dal Collegio dei revisori dell'Ente.

8. In merito alla situazione di deficiarietà strutturale, si rileva solo per il 2017 il superamento di due parametri su otto:

- P6: debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1% (indicatore 13.1);
- P7: debiti in corso di riconoscimento (indicatore 13.2) più debiti riconosciuti e in corso di finanziamento (indicatore 13.3) maggiore dello 0,6%.

9. In ordine ai rapporti con gli organismi partecipati:

- a. l'organo di revisione, nella relazione al rendiconto 2019, evidenzia la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e tali organismi, ex art. 11, comma 6, lett. j, del d. lgs. n. 118/2011, fatta eccezione per le società partecipate ATO, SRR e GAL; sul punto si rammenta che la corretta rilevazione di queste relazioni giuridico-contabili con gli organismi

partecipati è un presidio di salvaguardia degli equilibri di bilancio, posto che attenua il rischio di emersione di passività latenti per l'ente locale suscettibili di tradursi in un esborso finanziario;

- b. per quanto concerne il piano di razionalizzazione periodica delle partecipate, l'Ente ha adottato la ricognizione al 31.12.2019 con delibera del Commissario ad acta con i poteri del Consiglio comunale n. 2 del 30.12.2020; dalla stessa emerge la seguente situazione:

Nome	Risultato d'esercizio bilancio 2019	Altri ricavi e proventi 2019	Quota partecipaz.	Attività	Numero medio dipendenti	Numero componenti organo di amministrazione e relativo compenso	Numero componenti organo di controllo e relativo compenso	Oneri per contratti di servizio. Impegni e pagamenti c/comp e c/residui	Determinaz. dell'Amm.	Esito revisione periodica	
GALELMOS SOC. CONSORTILE A R.L.	30.691	293.011,00, di cui contributi in conto esercizio 263.001,00	5,30%	Gestione Fondi UE per conto Stato o Regioni Realizzazione progetti di ricerca finanziati UE - GAL	2	N.D.	N.D.	Imp. 4.000	Nessuna	Mantenimento senza interventi	
								Pag. c/comp 4.000			
SRR TRAPANI PROVINCIA NORD S.C.P. AZ.	0	251.201, di cui contributi in conto esercizio 237.462	2,24%	Gestione servizio connesso al ciclo di raccolta e trattamento dei rifiuti	1	3	3	Imp. 7.000	Nessuna	Mantenimento senza interventi	
								0			€ 20.423
											2.951,04
											Pag. c/residui 518,25
TERRA DEI FENICIS P A N LIQUIDAZIONE	316	631.382, di cui contributi in conto esercizio 100.000	0,83%	Nessuna attività in atto	0	1	3	0	Razionalizzazione mediante liquidazione. Attività analoghe a quelle svolte da altre società		
											€ 24.578

Dall'esame della citata deliberazione emerge un profilo critico in ordine alla società "Terra dei fenici s.p.a.", in liquidazione dal 31 gennaio 2011, per la quale si dà atto

dell'assenza di attività e di personale, ma viene riportata la presenza di un componente dell'organo di amministrazione (con un compenso di euro 24.578,00) e di tre componenti del collegio sindacale (con compensi per euro 37.400,00), nonché spese nel 2019 a titolo di oneri per trasformazione, cessazione e liquidazione per € 3000,00 (impegni) ed € 959,59 (per pagamenti in c/ residui).

Con nota istruttoria, è stato chiesto all'Ente di chiarire lo stato della procedura di liquidazione e a che titolo tali emolumenti sono stati corrisposti. Il Collegio dei revisori, tuttavia, non è stato in grado di fornire le informazioni richieste e ha dichiarato che "la procedura di liquidazione è ancora aperta in quanto non sono state concluse le attività di liquidazione", nonché di avere richiesto all'Ente una dettagliata relazione sulle attività ancora da definire e sul cronoprogramma per la chiusura della liquidazione.

Il Collegio evidenzia la situazione di particolare criticità emergente dallo stato della procedura di liquidazione della società "Terra dei fenici s.p.a.", avviata fin dal 31 gennaio 2011 e sulla quale l'Ente non è stato in grado di fornire alcuna delucidazione. Questa Sezione effettuerà uno specifico controllo nel prossimo ciclo sulla procedura di liquidazione oggetto di esame, rammentando che la corresponsione di emolumenti a organi amministrativi e di controllo di una società inattiva e priva di personale può generare responsabilità erariale.

B. In ordine al Bilancio consolidato 2019:

Con delibera di Giunta comunale n. 173 del 24.10.2019 è stato approvato l'elenco dei soggetti che compongono il perimetro di consolidamento per l'anno 2019 e l'elenco dei soggetti componenti il Gruppo Amministrazione pubblica (GAP) compresi nel bilancio consolidato.

Con delibera del Commissario ad acta con i poteri del Consiglio comunale n. 1 del 30.12.2020 è stato approvato, con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, il bilancio consolidato dell'esercizio 2019, il quale presenta un risultato dell'esercizio (del conto economico consolidato) di euro - 911.830,06.

Si rileva, infine, la mancata pubblicazione sul sito comunale, sezione Amministrazione trasparente, dei dati previsti dall'art. 22, comma 1, del d. lgs. n. 33/2013. Si rammenta che, ai sensi del comma 4 del citato art. 22, "Nel caso di

mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi agli enti di cui al comma 1, è vietata l'erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte dell'amministrazione interessata ad esclusione dei pagamenti che le amministrazioni sono tenute ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore da parte di uno degli enti e società indicati nelle categorie di cui al comma 1, lettere da a) a c)".

C. Osservazioni sul bilancio di previsione 2019-2021.

In ordine al bilancio di previsione 2019/2021 si rileva:

1. Il ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021, avvenuto con delibera di C.C. n. 14 del 15/07/2019.
2. La mancata adozione del "Piano della performance" di cui al d.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009. Con nota istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in ordine a tale adempimento e sull'eventuale riconoscimento ai dirigenti e al Segretario comunale di indennità di risultato. Sul punto il Collegio dei revisori ha comunicato quanto segue:
 - a) con delibera di Giunta comunale n. 231 del 20/12/2019 è stato approvato il Piano della performance 2019/2021, assegnando gli obiettivi ai responsabili dei Settori;
 - b) per il medesimo anno sono state riconosciute le indennità di risultato ai responsabili dei Settori e non al Segretario generale.

Il Collegio rileva gravi irregolarità nell'iter di adozione del Piano della performance 2019/2021 e nella successiva fase di liquidazione delle indennità di risultato, in quanto il citato Piano è stato adottato solo a fine anno (il 20 dicembre) in sostanziale sanatoria.

D. Osservazioni sul bilancio di previsione 2020-2022

Dall'esame del parere del Collegio dei revisori e del questionario compilato dallo stesso emerge quanto segue:

1. In merito alla cassa, si segnala la mancata considerazione, per la previsione di cassa per ciascuna entrata, di quanto mediamente è stato riscosso negli ultimi esercizi e la mancata partecipazione da parte dei singoli dirigenti o responsabili dei servizi all'elaborazione delle proposte di previsione autorizzatorie di cassa.

2. L'Ente non ha stanziato nel bilancio in esame alcuna somma a titolo di accantonamenti in conto competenza per spese potenziali derivanti da rischi contenzioso e oneri futuri.

3. Il Collegio ha rilevato la sussistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare e ha indicato l'importo stanziato nel bilancio di previsione, pari ad euro 54.790,28, ma non era chiaro, tuttavia, a quanto ammontassero complessivamente i debiti fuori bilancio da riconoscere, come già evidenziato in sede di esame del rendiconto 2019. A seguito di richiesta istruttoria il Collegio dei Revisori dichiara che la somma stanziata scaturisce da sentenze e/o richieste di pagamento pervenute nel 2020 prima della redazione del bilancio di previsione 2022/2022 e riconosciute dal Consiglio comunale nel 2020.

Il Collegio invita l'Ente a superare i rilievi critici sopra esposti, con particolare riferimento alla situazione del contenzioso pendente, per la quale si rinvia al paragrafo A4 della presente deliberazione.

E. Misure correttive a seguito della deliberazione n. 59/2018/PRSP sul rendiconto esercizio 2015

Con riferimento alle misure correttive a seguito delle criticità riscontrate sul rendiconto dell'esercizio 2015, l'Ente ha adottato una delibera commissariale n. 10 del 17 maggio 2018 di presa d'atto della pronuncia e si rileva che la gran parte dei rilievi critici non risultano ancora superati.

Conclusivamente, la Sezione, al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate con lo scopo di dare impulso alle opportune misure correttive, di esclusiva competenza dell'Ente destinatario.

La Sezione ha evidenziato in più occasioni come "gli scostamenti dai principi del D.lgs. n. 118/2011 non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma possono risultare strumentali ad una manovra elusiva dei principi di

equilibrio di bilancio, come affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 279/2016)” (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 125/2018). Nel caso di specie, l’Ente risulta indietro rispetto all’attività di accertamento e riscossione delle entrate e nello smaltimento dei residui attivi, attività che verrà verificata da questa Sezione nel successivo ciclo di bilancio.

Gli organi di vertice e di controllo dell’Ente sono, altresì, invitati a monitorare la procedura di liquidazione della società “Terra dei fenici s.p.a.”, avendo cura di segnalare a questa Sezione e/o alla procura regionale della Corte dei conti eventuali profili di ritardo nella conclusione del procedimento amministrativo e di danno erariale emergente dall’eventuale inerzia degli organi competenti.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, in base alle risultanze delle relazioni rese dall’Organo di revisione ed esaminati i questionari sui Rendiconti per gli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019, nonché su Bilanci di previsione per gli anni 2019/2021 e 2020/2022:

1. In ordine ai rendiconti degli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019 :

- rileva un disavanzo relativo di parte corrente (conto competenza) in tutti gli esercizi considerati;
- con riferimento all’attività di contrasto all’evasione tributaria e al grado di attendibilità delle previsioni delle entrate finali, rileva una preoccupante incapacità dell’Ente nell’organizzazione e attuazione dell’attività di recupero dei crediti e della riscossione dei tributi e invita l’Ente ad affrontare con decisione la bassa percentuale di incasso anche dell’Imu e la situazione di grave criticità relativa all’accertamento e alla riscossione di Tarsu/Tasi/Tares;
- in merito al fondo contenzioso, invita l’Ente a monitorare la situazione dei giudizi pendenti attraverso l’istituzione del “registro del contenzioso”, nell’ambito del quale deve essere quantificato il rischio di soccombenza in percentuale (%), previo coinvolgimento dei responsabili dei Servizi competenti e dei legali che curano il patrocinio per conto dell’Ente;
- con riferimento alla gestione di residui attivi, invita l’Ente ad adottare le misure più opportune per affrontare tempestivamente le criticità rilevate;

- in merito alla tempestività dei pagamenti, si rileva la mancata allegazione al rendiconto del prospetto sui tempi di pagamento e sui ritardi previsto dal d.l. n. 66/2014, la mancata adozione delle misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel e la mancata allegazione al rendiconto il prospetto sui tempi di pagamento e sui ritardi previsto dal comma 1 dell'articolo 41 del DL 66/2014 (parere sul rendiconto 2018);
- rileva la mancata conciliazione tra i dati esposti nel conto del patrimonio e le scritture inventariali;
- rileva la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e tali organismi, ex art. 11, comma 6, lett. j, del d. lgs. n. 118/2011 con le società partecipate ATO, SRR e GAL;
- rileva la situazione di particolare criticità emergente dallo stato della procedura di liquidazione della società "Terra dei fenici s.p.a.", avviata fin dal 31 gennaio 2011, rammentando che la corresponsione di emolumenti a organi amministrativi e di controllo di una società inattiva e priva di personale può generare responsabilità erariale.

2. In ordine al Bilancio consolidato 2019:

- rileva la presenza un risultato dell'esercizio (del conto economico consolidato) di euro - 911.830,06;
- rileva la mancata pubblicazione sul sito comunale, sezione Amministrazione trasparente, dei dati previsti dall'art. 22, comma 1, del d. lgs. n. 33/2013, con le preclusioni previste dal comma 4 del citato art. 22.

3. In merito al bilancio di previsione 2019-2021:

- rileva gravi irregolarità nell'iter di adozione del Piano della performance 2019/2021 e nella successiva fase di liquidazione delle indennità di risultato, in quanto il citato Piano è stato adottato solo a fine anno (il 20 dicembre) in sostanziale sanatoria;

4. In merito al bilancio di previsione 2020-2022:

- rileva la mancata considerazione, per la previsione di cassa per ciascuna entrata,

di quanto mediamente è stato riscosso negli ultimi esercizi e la mancata partecipazione da parte dei singoli dirigenti o responsabili dei servizi all'elaborazione delle proposte di previsione autorizzatorie di cassa;

- rileva che L'Ente non ha stanziato nel bilancio in esame alcuna somma a titolo di accantonamenti in conto competenza per spese potenziali derivanti da rischi contenzioso e oneri futuri.

DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa :
 - al Consiglio Comunale - per il tramite del suo Presidente -, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Calatafimi Segesta;
- che, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sia altresì pubblicata sul sito *internet* dell'Amministrazione secondo le modalità di legge.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 10 maggio 2021.

IL MAGISTRATO RELATORE
(Massimo Giuseppe Urso)

IL PRESIDENTE
(Salvatore Pilato)

Depositato in segreteria il 27 maggio 2021

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE